Sabato 27 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 101
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Il trionfale viaggio del Cardinale Gasparri da Roma a Montecassino

Le celebrazioni centenarie della storica Abbazia

ROMA, 26. — Stamane S. E. il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, nella sua qualità di Legato Pontificio alle celebrazioni centenarie della Abbazia di Montecassino è partito da Roma con il suo seguito per Montecassino.

La partenza è avvenuta alla stazione di Termini, dove le Ferrovie dello Stato avevano allestito un treno speciale composto di una vettura salone per il Cardinale ed il suo seguito di una vettura di prima classe per i funzionari che lo accompagnano nel viaggio e di due vetture bagagliaio. Per la occasione la pensilina, all'ingresso della saletta reale, era stata ornata sia all'esterno che all'interno di trofei di bandiere e di piante.

Verso le 8.15 hanno cominciato a convenire alla stazione personalità e rappresentanze per rendere omaggio al «Cardinale Legato». Si nota un foltissimo gruppo di ufficiali appartenenti a tutte le armi del presidio, anche essi in alta uniforme, fra cui il gen. Giovagnoli comandante la Divisione. Giungono quindi il Prefetto S. E. Garzaroli, il Ministro di Stato De Pretti in rappresentanza del Governatore ed altre personalità.

Alle 8.30 è giunto in automobile alla stazione S. E. il Cardinale Legato. L'automobile, insieme a quelle del seguito, si è fermata davanti all'ingresso della saletta reale, dove ad attendere l'eminente porporato erano tutte le autorità presenti. S. E., che è in porpora, è disceso dalla vettura ricevendo l'omaggio delle autorità. Quindi, accompagnato da essi e dal seguito è entrato nella Stazione, ove ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica dei Granatieri intonava la marcia del Reggimento.

Alle 8.50 il treno si è mosso lentamente dalla stazione. Tutti i presenti hanno ossequiato il Cardinale, salutandolo romanamente e S. E. Gasparri in piedi davanti al finestrino col cento della mano ha risposto a lungo e affettuosamente.

DIMOSTRAZIONI DURANTE IL VIAGGIO

CASSINO, 26. — Il cardinale Legato S. E. Gasparri, dopo aver risposto alla manifestazione tributatagli alla stazione di Termini, si è ritirato nel salone e si è raccolto per recitare il breviario, mentre i prelati che accompagnavano mons. Cesarini, mons. Barbetta e il cerimoniere mons. Dante, prendevano posto nella saletta adiacente. Il treno giunse alle ore 10 alla stazione di Segni, ove sostò brevemente. La stazione era tutta imbandierata ed un'enorme folla si accalcava presso il binario. Fra i presenti erano il Vescovo mons. De Santis, il Podestà di Segni ed il podestà di Val Montone, le rappresentanze del Fascio, Balilla, Piccole Italiane, scolaresche e numerose associazioni cattoliche e civili tutte con i rispettivi vessilli. Un plotone di granatieri in servizio d'onore ha presentato le armi all'arrivo del treno, mentre la musica di Segni intonava la Marcia Reale seguita dall'Inno Pontificio che la folla applaudì entusiasticamente. Il Vescovo ed il Podestà sono saliti nel salone e mons. De Santis ha presentato a S. E. il devoto omaggio della Diocesi; successivamente i due Podestà hanno espresso i vivi sentimenti di devozione a nome delle cittadinanze di Segni e Valmontone. Il cardinale ha ringraziato per le parole di saluto e si è nuovamente affacciato al finestrino benedicendo i presenti che lo hanno applaudito fino a quando il treno si è mosso.

Una importante dimostrazione si è avuta all'arrivo del treno alla stazione di Frosinone. Anche qui erano schierate rappresentanze di numerose organizzazioni e associazioni della provincia con musiche e vessilli. Un picchetto dell'81 Fanteria ha presentato le armi mentre il Cardinale veniva fatto segno ad una calorosa dimostrazione e la musica intonava l'Inno Pontificio, la Marcia Reale e Giovinezza. Tra le numerose bandiere delle associazioni ed i gagliardetti dei fasci erano molte bandiere bianco gialle e stendardi di congregazioni religiose. A rendere atto di omaggio al Legato Pontificio si sono recati il Vescovo di Veroli mons. Tantozzi, il vice Prefetto, il Podestà di Frosinone, il segretario del Fascio e tutte le autorità, alle quali S. E. ha stretto la mano esprimendo il suo compiacimento per l'imponente dimostrazione. Il treno si è quindi rimesso in moto, mentre il Cardinale benediceva la folla: fra questa era un gruppo di suore che hanno ricevuto in ginocchio la benedizione.

Altra commovente dimostrazione si è svolta ad Aquino, con l'intervento del Vescovo mons. Janotta; delle autorità tutte e di una grande folla.

LE ACCOGLIENZE DI CASSINO

Alle 11.35 il treno è giunto a Cassino. Alla stazione si trovavano S. E. il ministro Belluzzo in rappresentanza del Governo, in divisa di ministro con decorazioni, S. E. il Prefetto di Frosinone comm. Spano, il sen. Tosti di Valminuta presidente della commissione per i festeggiamenti, il commissario prefettizio, Fezzaro, l'abate di Montecassino Jamari, l'ing. Pucci commissario federale fascisti di Frosinone, gli onorevoli Igliori e Ceci e numerosissime altre personalità. Lungo la stazione era schierata una compagnia di granatieri con musica e bandiera. Mentre i militari rendevano gli onori e la musica intonava la marcia del Reggimento, dall'alto del vicino monte venivano sparati 21 colpi di cannone.

S. E. il cardinale Gasparri, appena disceso dal treno, è stato salutato da S. E. il Ministro Belluzzo, il quale gli ha baciato il sacro anello. L'incontro tra il rappresentante del Pontefice e quello del Governo italiano è stato quanto mai cordiale. S. E. il Legato ha ricevuto poscia l'omaggio delle altre autorità e si è quindi diretto all'uscita della Stazione che era tutta imbandierata.

Si è quindi formato il corteo composto di berline che appartennero ai Reali di Napoli, tirate da quattro cavalli con postiglione staffieri in parrucca. Il corteo che era preceduto e chiuso da plotoni di carabinieri a cavallo, si è svolto fra due ali di popolo acclamante e di rappresentanze con bandiere. Alle ore 12 è giunto al Palazzo Abbaziale; S. E. il card. Gasparri accompagnato da S. E. Beluzzo, dall'abate Jamari e dalle altre autorità, si è recato nel salone del palazzo, ove mentre avvenivano le presentazioni, l'abate Jamari ha pregato S. E. di benedire la folla che, ammassatasi nella piazza, tributava una calorosa manifestazione di devozione al rappresentante del Pontefice. Il Cardinale affacciatosi alla loggia esterna, ha impartito la benedizione alla folla genuflessa e si è quindi ritirato, fatto segno ad una rinnovata dimostrazione. Tornato nel salone sono continuate le presentazioni, quindi S. E. il Card. Gasparri è intervenuto ad una colazione intima, con la partecipazione del Ministro Belluzzo, del Prefetto di Frosinone, del Commissario Prefettizio di Cassino, del segretario politico del Fascio di Cassino, di mons. Diamante dell'Abbazia di Montecassino, il seguito del cardinale e altre autorità. La colazione è stata servita dai monaci di Montecassino e si è svolta tra grande cordialità. Il Cardinale si è poi intrattenuto affabilmente col ministro Belluzzo e quindi ha tenuto circolo. Alle ore 17 si è formato il corteo per l'ingresso del Cardinale Legato all'Abbazia di Montecassino.

Il Cardinale sale all'Abazia

Alle 17, il Cardinale Gasparri il ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo e tutte le altre autorità in lungo corteo di berline ed automobili salgono al Cenobio di Montecassino. Sulla strada folla considerevole acclamante; dalle finestre si gettano fiori massime sulla berlina che porta Sua Eminenza il Cardinale. Spettacolo grandioso, la salita del monte pittoresco. Procedesi a passo e la comitiva non è raggiunta che alle 18.45, fra il suono festoso delle campane e sventolar gaio delle numerose bandiere esposte sull'Abazia — tricolore, biancogialle e dell'Abazia.

A un centinaio di metri dall'Abazia, tutti scendono. Il superiore della stessa, Padre Winsperare, seguito da una ventina di abati benedettini, dai canonici e dai seminaristi, muove incontro a Sua Eminenza e gli porge il Crocefisso che il porporato bacia devotamente.

Si forma il corteo. Il cardinale procede con allato l'abate Diamara, sotto un baldacchino; e subito dietro viene S. E. il ministro Belluzzo accompagnato da S. E. il Prefetto di Frosione. Il solenne ingresso avviene quando già cominciava ad imbrunire. Spettacolo meraviglioso, presentava la Chiesa magnifica, sulle cui volte istoriate mandavano luce miriadi di lampadine elettriche. Sulla porta della Chiesa il Priore ha porto l'aspersorio al Cardinale, il quale ha asperso l'Abate Diamare e quindi il popolo. Il porporato si è fermato qualche istante presso la cappella dove era esposto il Sacramento e quindi si è recato dinanzi allo altare, inginocchiandosi al faldistorio.

Il Ministro Belluzzo e le autorità hanno preso posto in una tribuna di centro, mentre a sinistra si sono collocati gli abati e i canonici.

Segui breve funzione religiosa, alla fine della quale il Cardinale ha impartito la benedizione.

LA LETTERA DEL PONTEFICE

Terminata questa funzione, si passò nell'aula capitolare dove il Cardinale si è assiso sul Trono. Mosignor Cesarini ha dato lettura della lettera colla quale il Pontefice ha nominato suo Legato alle Feste Centenarie di Montecassino il cardinale Segretario di Stato, S. E. Gasparri e in rappresentanza della Sua stessa persona, per presiedere nel nome e coll'autorità del Papa alle solennità che si stanno per celebrare in Montecassino, e perchè sotto la sua direzione tutte quelle cerimonie si svolgano felicemente ». La lettera porta la data del 15 aprile 1929.

LA LEGGENDA DI S. PIETRO

L'Abate Diamare ha pronunciato quindi un discorso, ricordando i Papi che hanno illustrato colla loro presenza l'Abbazia ed ha detto di vederli colla mente ancora presenti, come vede, nella persona del Legato, la figura di Pio XI. Per dimostrare i vincoli che hanno sempre unito la S. Sede alla Abazia ha ricordato una leggenda del Secolo XI, secondo la quale alcuni monaci, avendo incontrato un pellegrino e avendogli chiesto chi fosse e dove andasse, lo sconosciuto rispose: «Son San Pietro e vado da S. Benedetto per passare la mia festa con S. Benedetto, perchè ora Roma è troppo turbata ».

L'oratore ha poi ricordato i quaranta papi benedettini e si è felicitato che la venuta del Cardinale Legato sia avvenuta a così breve distanza dalla pacificazione tra la Chiesa e l'Italia, pacificazione che trova una particolare eco a Montecassino, dove S. Benedetto raccolse l'Italia quasi bambina dalle mani dei barbari e gli dal cielo la vede adulta e ridata a Dio nella sua piena unità spirituale e morale. Ha terminato rivolgendo al Legato il saluto: Ave, Princeps de Pace.

ANCHE IL CARDINALE GASPARRI PARLA DELLA CONCILIAZIONE

Sua Eminenza il Cardinale risponde. Ringraziato l'Abate Diamare e ricordata la lettera di Sua Santità diretta all'Abate medesimo l'11 febbraio — festa di Santa Scolastica, la cara sorella del grande Patriarca Benedetto — e un precedente suo soggiorno lassù nel monastero, « come in un oasi di pace per il necessario riposo e il ritorno alla salute, così prosegue:

— *Eccomi dunque o Reverendo Padre in mezzo a voi per la seconda volta; e questa volta ringrazio la Divina Provvidenza per trovarmi dinanzi a voi in un momento di ancor maggiore letizia e ancora più piena serenità, perchè è questa la data finalmente ristabilita tra la Chiesa e lo Stato ed è stato ricomposto quel dissidio che turbava la coscienza di tutti i cattolici e specialmente dei cattolici italiani. La composizione di quel dissidio era stata voluta e auspicata da figli illustri di questo illustre Abazia, ma non si era potuta realizzare perchè l'ora della Divina Provvidenza non era ancora suonata. Ma oggi ciò è avvenuto per somma Divina Bontà. In virtù delle facoltà che mi sono concesse, dò a tutti i presenti l'Apostolica Benedizione.*

Terminato il discorso, il Cardinale Gasparri ha impartito la benedizione ricevuta con raccoglimento. Poi, preso congedo dal Ministro Belluzzo e dalle altre autorità si è ritirato nelle sue stanze.

Alle 20 la cerimonia ha avuto termine.

Stasera sulla Specola dell'Abazia è stato acceso un faro della R. Marina che ha proiettato il suo bianco fascio di luce su tutta la zona circostante.

Il principe di Galles si reca in aeroplano dal Re

LONDRA, 27. — Il principe di Galles si è recato in aeroplano a Bognor per visitarvi il Re che ieri per la prima volta dopo la sua lunga malattia ha apposto la firma ad un documento ufficiale.

Il Principe dopo essersi trattenuto col Sovrano per 5 ore, ha fatto ritorno a Londra sempre in aeroplano.

Una conferenza di Fraccaroli davanti ai Principi Reali

TORINO, 27. — Ieri sera al Teatro di Torino, alla presenza dei Reali Principi, di autorità e di molto pubblico, Arnaldo Fraccaroli ha tenuto una conferenza sulla Crociera in India della nave «Tevere», sotto gli auspici della Lega Navale Italiana.

La conferenza che è stata molto applaudita, era illustrata da cinematografie dell'Istituto Luce.

Le ultime resistenze dei ribelli del Messico

MESSICO 27. — Le notizie ufficiali di stasera segnalano che gli avvenimenti della guerra civile precipitano verso lo sbaragliamento dei ribelli. Il bollettino del governo dice infatti che nella provincia di Sonora i rivoluzionari sono in piena ritirata e che all'alba di oggi la cavalleria federale ha occupato Novoja. I ribelli per evitare più disastrose conseguenze sarebbero fuggiti in disordine abbandonando nelle mani dell'esercito federale due treni.

Una grande manifestazione rurale alla fiera di Milano

MILANO, 27. — Una grande manifestazione rurale ha avuto luogo questa sera nel palazzo dell'agricoltura della Fiera di Milano rigurgitante di pubblico autorità e personalità. Attorno ad Arnaldo Mussolini presidente del comitato nazionale forestale e l'on. Caccia, i presidenti della Confederazione Nazionale Fascista dell'agricoltura, erano il Prefetto, l'on. Starace, il senatore Marozzi, i dirigenti della Federazione provinciali agricoltori della provincia del Piemonte, della Liguria e del Veneto. Salutato da una vibrante ovazione il gr. uf. Arnaldo Mussolini ha cominciato a parlare avvertendo che non era sua intenzione di presentare l'on. Cacciari ben noto — egli ha aggiuto — come un animatore dell'agricoltura italiana e come un elemento politico di primo ordine, ma per ringraziarlo vivamente dell opera sua, mercè la quale ha saputo offrire alla gente della montagna ed ai suoi appassionati un ausilio concreto e i mezzi indispensabili per dimostrare nella vasta città dei traffici l'importanza della montagna e delle foreste nella vita delle nazioni. Rilevando che il padiglione della mostra dell'economia montana è stato oggetto di ammirazione e di plauso non solo da parte degli innumerevoli visitatori ma dal più augusto di essi: S. M. il Re. Il dottor Mussolini ha accennato con efficace parole all'urgenza dei problemi della montagna affermando che non vi è bonifica integrale se non si incomincia da essa e ha chiuso dicendosi sicuro che l'Italia fascista sotto la guida e per la volontà del Duce saprà compiere anche questo miracolo concludendo con queste elevate parole: « E possa così San Benedetto protettore delle alture benedire dall'alto la fede, la forza e la fatica degli uomini di buona volontà ». Al dott. Arnaldo Mussolini che è salutato da vibranti applausi. Segue l'on. Cacciari il quale pronuncia la sua conferenza su S. Benedetto e la restaurazione agricola.

LA CHIUSURA DELLA FIERA

La direzione della fiera ha deliberato di protrarne la chiusura a domenica 28 corrente. Stamane la fiera è stata visitata dai sottosegretario ai LL. PP. on. Di Crollalanza accompagnato dal podestà di Bari cav. Vela. L'on. sottosegretario ha visitato i vari padiglioni soffermandosi specialmente in quello interessante le costruzione delle opere pubbliche. S. E. Di Crollalanza ha lasciato Milano questa sera per fare ritorno a Roma. Nella mattinata la fiera è stata visitata da un comitiva di 200 commercianti e industriali spagnuoli ai quali è stato poi offerto un particolare ricevimento nel padiglione della Spagna. Nel pomeriggio il sen. Cremonesi ha visitato il grande magazzino di rifornimento della Croce Rossa a Precotto dove sono custoditi tra gli altri materiali tre treni ospedale. Alla fiera campionaria il senatore Cremonesi si è specialmente soffermato nel padiglione della Croce Rossa ricevuto dai membri del comitato e dalle patronesse ai quali ha espresso la sua soddisfazione.

L'oratore ha specialmente messo in rilievo la feconda politica rurali del Fascismo; e dopo un felice accenno all'uomo certamente discendente dai legionari che il console Emilio lasciò a coltivare le terre lungo le vie consolare, che ha sentito la maturità dei tempi ed ha richiamato gli italiani verso l'agricoltura, ha così concluso: il segno infallibile è sempre il ritorno alla grande madre, alla grande maestra di tutti: la terra. Ecco perchè San Benedetto non si è accontentato di dire al mondo: « Ora et labora » ma ha completato l'immortale insegna del suo ordine glorioso: « ora et labora Cruce et aratro ». L'oratore che è stato spesso interrotto da applausi è salutato alla fine da una calorosa ovazione, alla quale fa eco la folla che sulla strada ha ascoltato i due oratori mediante alto parlanti mentre si innalzano potenti alalà all'indirizzo del Duce.

Gli avanguardisti rendono omaggio al milite ignoto

ROMA, 26. — Stamane alle ore 10 si sono riuniti in piazza del popolo i 15.000 avanguardisti del campeggio «Dux» i quali agli ordini del presidente dell Opera Nazionale Balilla on. Ricci si sono recati in corteo con gagliardetti e musiche a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Gli avanguardisti hanno sfilato per il corso Umberto al canto degli inni fascisti e si sono ammassati in piazza Venezia di fronte all'altare della Patria.

Sulle gradinate del Vittoriano si sono disposti tutti i gagliardetti mentre ai piedi del monumento si riunivano in gruppo tutte le musiche. L'on. Ricci col segretario federale dell'urbe avv Vecchini sono saliti per i primi alla tomba seguiti dagli avanguardisti che recavano una grandissima corona di alloro che durante lo sfilamento era stato portata sopra una apposita macchina sostenuta da 80 giovani. Deposta la corona sulla tomba per qualche minuto ha regnato un profondo reverente silenzio in piazza Venezia e sulla scalea, quindi i tamburi hanno rullato lungamente e le musiche tutte insieme hanno intonato l'Inno Giovinezza e la canzone del Piave cui hanno poi fatto seguito gli inni fascisti che sono stati cantati in coro dalle legioni ammassate sulla piazza.

La cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento dei giovani innanzi alla tomba del Milite Ignoto. Gli avanguardisti dopo aver sfilato si sono ricomposti in corteo che preceduto dai metropolitani a cavallo ha fatto ritorno al campeggio.

Francesco Pastonchi ricevuto dal Podestà di Milano

MILANO, 27. — Ieri sera alle 18. il Podestà ha ricevuto al Palazzo Comunale Francesco Pastonchi, per ringraziarlo a nome della cittadinanza delle tre rievocazioni dantesche da lui tenute per iniziativa dell'Alleanza Nazionale del Libro. Francesco Pastonchi si è detto lieto di avere trovato nella cittadinanza milanese una corrispondenza così viva della coscienza del nostro poeta che più che mai deve essere vanto e gloria d'Italia, in questi tempi in cui la Patria ha riacquistato per merito del Fascismo e per volontà del Duce, pienezza dei suoi valori.

Il segretario dei fasci all'estero visita le istituzioni italiane a Londra

LONDRA, 27. — Il segretario generale dei Fasci italiani all'estero comm. Piero Parini, riparte domattina dopo aver trascorso tre giorni a Londra. Durante il suo soggiorno ha visitato le scuole italiane di San Patrizio e San Pietro e e le principali istituzioni italiane, accolto dalla colonia col più vivo entusiasmo. Stasera il comm. Parini si e recato alla sede del Fascio ove è stato presentato alle camicie nere acclamanti, dal nuovo segretario dottor Renato Tasselli, valoroso ex capitano aviatore. Anche oggi, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, S. E. Bordonaro, il comm. Parini ha conferito coi segretari del diciotto Fasci delle varie provincie della Gran Bretagna circa le questioni interessanti le colonie italiane (locali scolastici, assistenza ed educazione giovanile, Dopolavoro), illustrando le direttive del Governo italiano per la opera in favore degli italiani residenti all'estero.

L'elezione del governo in Austria
Un patto molto difficile

VIENNA, 26. — Pure l'odierna seduta del Consiglio Nazionale ha avuto un carattere formale. Il presidente ha annunciato che la commissione centrale non è in grado di sottoporre una proposta per la elezione del governo federale. La dichiarazione è stata accolta con segni di ilarità da parte dei socialdemocratici.

La direzione del partito cristiano - sociale ha incaricato il dott. Streeruwitz di intraprendere coi rappresentanti dei vari partiti e in specie con quelli della coalizione governativa, delle trattative per la formazione del nuovo gabinetto.

Il dott. Streeruwitz si è messo a contatto coi delegati di tutti i partiti. Una decisione si potrà avere per lunedì.

Un ciclone di inaudita violenza

NEW YORK 27. — Nella Georgia centrale e meridionale si è scatenato oggi un ciclone di inaudita violenza. Le prime notizie segnalano già venti morti ed oltre 100 feriti.

Gli aviatori inglesi non riescono a battere il record detenuto da Ferrarin
Costretti ad atterrare per mancanza di benzina

LONDRA, 27. — *Il ministero dell'aria è stato ufficialmente informato che Williams e Jenchins hanno atterrato senza incidenti a Karachi alle 13.15 ora estiva inglese. Gli aviatori che già avevano sorvolato Karachi oltre due ore prima sono stati costretti a ritornarvi e porre così fine al loro lungo volo quasi certamente in seguito all'esaurimento della benzina. Pare che dopo Bagdad essi abbiano trovato venti contrari il che avrebbe provocato un consumo di carburante superiore al previsto. Il grande monoplano ha battuto il solo record inglese di distanza detenuto dal 1927 dal tenente Karr il quale aveva percorso 3.419 miglia. La distanza tra Cranwell e Karachi è infatti di 4.130 miglia (chilometri 6600). Il volo è durato 50 ore e 38 minuti. Per poter raggiungere il loro obbiettivo, battere cioè il volo di distanza detenuto dagli aviatori italiani Ferrarin e Del Prete, gli aviatori britannici avrebbero dovuto spingersi almeno sino a Scolapur poichè il percorso effettuato oltre il punto di atterro non può venire ufficialmente riconosciuto. Essi avrebbero dovuto sorpassare Karachi di circa 1250 chilometri.*

Il record della velocità terrestre

CITTA' del CAPO, 27. — Oggi Campell si è cimentato a Vernauk Paan in tre imprese, due delle quali gli sono riuscite ottimamente. Egli ha battuto in automobile tanto il record delle cinque miglia quanto quello dei 5 km. alla rispettiva velocità di 212 e 211 miglia all'ora. Non è riuscito invece a battere il record del chilometro. (*Radio Stefani*).

Aeroplano abbattuto da una tempesta di neve

VARSAVIA, 26. — Una sciagura aviatoria si è verificata oggi nei pressi di Plock. A causa di una improvvisa burrasca di neve un aeroplano è precipitato nella Vistola. I due piloti comandante Rychlowski e capitano Pavlowski, sono periti nel fiume. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

Spaventoso incendio nell'ospedale di Tokio

TOKIO, 27. — *Stasera un violento incendio si è repentinamente sviluppato nel principale ospedale di Tochio. Nonostante il pronto accorrere e la coraggiosa opera dei pompieri, le fiamme si sono estese a una buona parte del fabbricato e finora non anno potuto essere domate. Tra i numerosissimi malati degenti l'incendio ha prodotto il più vivo panico, dando luogo a strazianti invocazioni di soccorso ed a scene di terrore. Grazie alla abnegazione dei pompieri e degli infermieri, si spera che il numero delle vittime, che finora non è stato possibile precisare, sia molto ridotto.* (Rad. St.).

Suor Concezione deportata al bagno penale

MESSICO, 27. — Viene annunziato che suor Concezione sarà prossimamente deportata a Lastres Marias. Questo bagno penale è conosciuto meglio col nome di isole del Diavolo Messicano. Come è noto Suor Concezione deve scontare 20 anni di carcere a cui fu condannata lo scorso novembre perchè i giudici quantunque la suora si protestasse innocente credettero che ella non fosse estranea al gesto di Torreall che assassinò il generale Obregon.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bimbo investito dal treno e miracolosamente salvo!

(Per telefono). E' avvenuto stamane un fatto che ha in se dello straordinario: Erano le ore 8.35 allorchè il bimbo Antonio Drigo di Antonio, di mesi 20, abitante alla casa cantoniera del km. 62,87, usciva correndo sulla linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa. Proprio in quella, proveniente da Portogruaro passava il treno 3524 e il piccino fu atterrato e travolto.

Il treno fu tosto fermato e, personale di servizio e viaggiatori — nonchè gli angosciati congiunti del bimbo — si precipitarono verso i carrozzoni, presaghi di chissà quale orribile sciagura. Ma, invece, tra lo stupore generale, il piccolo Antonio, fu tolto da sotto il convoglio sano e vitale: egli era rimasto miracolosamente incolume riportando cioè soltanto varie contusioni ed abrasioni che al nostro Ospedale furono giudicate guaribili in dieci giorni.

GEMONA

Le tessere alle iscritte al Fascio Femm.

Domani nell'Aula Magna del Palazzo Municipale si procederà alla consegna delle tessere alle iscritte al Fascio Femminile. La distribuzione verrà fatta dalla Segretaria sig.ra Armida Stroili. In detta cerimonia verranno pure distribuite le tessere alle Piccole Italiane.

Il rinvio del concorso ginnico-sportivo premilitare

La grande manifestazione ginnico-sportiva che doveva svolgersi domenica 28, sul Campo Sportivo Simonetti ha dovuto subire un rinvio. La causa principale è che si svolgeranno in tale giorno altre importanti esercitazioni militari dalla D. A. T. nello Spilimberghese. Il concorso si effettuerà invece domenica 5 maggio p. v. Continua ad arricchirsi la dotazione dei premi, che sono molto numerosi.

Il Circo Zoppè

Continuano con esito brillante le rappresentazioni del Circo Equestre Zoppè. Anche ieri sera, serata d'onore dei clonws Fiacca, Beppo e Sgringoli, molto pubblico vi assisteva. I seratanti furono applauditissimi. Domani, sabato, nuova rappresentazione col il doppio salto mortale; e domenica, ultimo giorno, salto della torre incendiata, dopo di che il circolo si trasferirà a Tolmezzo.

Cine Teatro Sociale

Domenica 28, al Cine Teatro Sociale avremo due rappresentazioni: alle 5 ed alle 8.30 pom. Sarà proiettata la bellissima film storica «Fanfan la Tulipe», preceduta da una brillante film L.U.C.E. Accompagnamento musicale.

GAGNARIA ARSA

Auspicate nozze

(26) Ieri si sono celebrate in Sevegliano le auspicate nozze della gentile e distinta signorina Tilde Polidoro di qui coll'egregio dott. Giuseppe Cautero, direttore dell'Ufficio provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione in Udine e valoroso ufficiale degli Alpini in guerra.

Il sacro rito si è svolto alla presenza dei congiunti degli sposi e di parecchi invitati nella Chiesa parrocchiale ove fu eseguita scelta musica per violino ed organo.

In Municipio il Vicepodestà, enotecnico sig. Amos Brugger, dopo l'atto civile, rivolse agli sposi fervide parole di augurio accompagnandole col dono di un'artistica penna d'oro.

Furono testimoni il cugino della sposa sig. Eugenio Ciccotti e la sorella dello sposo.

Per il lieto evento pervennero alla coppia eletta numerosi e ricchi doni tra cui splendido quello della Sezione Combattenti, fiori a profusione e moltissimi telegrammi e lettere.

Alla novella coppia, partita in viaggio di nozze, i più fervidi auguri.

PALMANOVA

Esonero imposte case danneggiate per fatto di Guerra

E' noto come in questo ultimo scorcio di tempo, da molti importanti quotidiani del Regno sia stata pubblicata l'interpretazione che la superiore Commissione Centrale delle Imposte Dirette avrebbe data ad un quesito della Federazione Nazionale costruttori edili.

Abbiamo appreso pertanto che la locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, che lodevolmente si presta e cura tutti gli interessi dei suoi affigliati, si è resa iniziatrice di un movimento tendente a sollecitare l'attuazione di detto provvedimento a favore degli organizzati, non solo, ma estendendo la sua benefica attività anche a favore di altri proprietari di case che si trovano nelle stesse condizioni.

Sappiamo pertanto che venerdì scorso ebbe luogo una riunione di commercianti proprietari di case danneggiate per fatto di guerra presso la sede della predetta Delegazione, alla quale intervennero una trentina di organizzati: sentite le informazioni date al riguardo dal Delegato mandamentale sig. Malisani Odero, e degli approcci fatti sia presso il locale Ufficio Distrettuale delle Imposte come alla R. Intendenza di Udine e la superiore Federazione Friulana Fascista dei Commercianti in Udine, i convenuti hanno approvato un ordine del giorno in cui è detto: « I Commercianti di Palmanova tutti aderenti alla F. F. F. C. di Udine, inscrittisi presso la Delegazione di Palmanova, aderiscono al movimento da essa intrapreso per la tutela dei loro interessi, quali proprietari di case di abitazione danneggiate o distrutte per fatto di guerra e riparate o ricostruite con il concorso finanziario dello Stato; e ad essa demandano la tutela dei loro interessi per il conseguimento dell'esenzione venticinquennale dall'imposta e sovrimposta, come recentemente annunciato sulla pubblica stampa, e la autorizzano in loro nome e conto a chiedere al competente Ministero la sollecita attuazione del benefico provvedimento governativo con l'invio tempestivo delle analoghe disposizioni agli organi periferici incaricati della applicazione del provvedimento stesso ».

Sappiamo inoltre che la Delegazione è incaricata di costituire un «Gruppo danneggiati case di guerra» al quale potranno far parte anche altri proprietari del Mandamento, all'infuori dei commercianti, i quali per mancanza di organizzazione periferica sindacale propria, non possono godere dell'assistenza necessaria al disbrigo delle eventuali pratiche da svolgere.

La cittadinanza ha appreso tale iniziativa con sentito compiacimento, e ne vada lode pertanto ai dirigenti la Delegazione, che sempre a tempo e luogo intervengono a portare la loro parola il loro consiglio, ove la necessità cittadina abbisogna.

BERTIOLO

Recita al Teatro dell'Asilo

L'Unione Ex Allievi di Don Bosco di Udine aderendo al nostro invito saranno fra noi domenica ventotto corrente al Teatro dell'Asilo rappresenteranno la esilarantissima commedia «Ci pesso io» e negli intermezzi qualche macchietta.

TARVISIO

Nozze

Ieri ebbe luogo in Tarvisio il matrimonio civile e religioso della buona e gentile signorina Trentin Rina di Pietro col signor Capaccioli Corrado.

Gli sposi felici e contenti attorniati da amici e parenti riuniti a pranzo ieri sera e questa mane al rinfresco in mezzo a fiori, ad auguri e numerosi doni sono poi partiti pel viaggio di nozze accompagnati dai più vivi auguri di felicità.

CRONACA CITTADINA

Ancora delle feste in onore di S. A. R. il Principe di Piemonte

S. E. il Generale Guido Liuzzi, Comandante dell'XI Corpo d'Armata, ha indirizzato al Podestà la seguente lettera:

« Illustre Podestà,

Il vibrante entusiasmo col quale la popolazione di Udine ha accolto ed ospitato S. A. R. il Principe di Piemonte ha avuto una eco profonda nell'animo mio di comandante ed in quello degli ufficiali e delle truppe da me dipendenti. La dimostrazione di patriottismo e di affetto per la Dinastia Sabauda, offerta dal popolo friulano, è stata sicuramente una proficua scuola morale per i soldati che, vivendo in questi giorni a contatto della popolazione, ebbero campo di ammirarne il sentimento patrio e la disciplina.

Ed è per questo, oltre che per le molte cortesie che Lei, illustre Podestà, volle usare alla mia persona di Comandante, che io, con animo grato e con viva e sincera ammirazione per la mirabile opera da Lei compiuta, La ringrazio profondamente.

Cordialmente

Generale Liuzzi».

Il Podestà ha pure ricevuto dalla signora Clelia Castellini Baldissera, figlia dell'illustre Generale, questa lettera:

« Illustrissimo signor Podestà,

è molto dispiaciuto a mio marito e a me che le condizioni della nostra figliola — convalescente a Milano di grave tifo — ci abbiano obbligati domenica scorsa a lasciare Udine appena finita la cerimonia dell'inaugurazione dei busti di mio Padre e del Generale Caneva, togliendoci così la possibilità di venire in persona — come era nostro vivissimo desiderio — ad esprimerLe tutta la nostra viva riconoscenza per le solenni onoranze tributate alla memoria di mio Padre nella sua Udine prediletta. Davvero il busto di mio Padre non poteva trovare cornice più degna che nella bella Loggia Comunale, sull'artistica piazza che riunisce le gloriose memorie di Udine. La cerimonia, che l'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte ha reso ancor più solenne, rimarrà per noi indimenticabile anche per le bellissime parole da Lei pronunziate e che, nella loro breve sintesi, non potevano rievocare più efficacemente la figura di mio Padre.

Voglia gradire, egregio signor Podestà, l'espressione della nostra profonda e commossa riconoscenza, alla quale uniamo, mio marito, mio figlio ed io, i più vivi ringraziamenti per la cortesissima, larga ospitalità colla quale codesto Comune volle accoglierci nella nostra breve permanenza a Udine.

Coi sensi della più alta considerazione mi creda

dev.ma *Clelia Castellini Baldissera* »

Gli agricoltori friulani in visita alle Cantine del Trentino

Gli agricoltori friulani hanno teste effettuato una visita alle cantine sociali del Trentino.

Formavano parte della comitiva il direttore della Cattedra Ambulante di Udine cav. dott. prof. Marchettano; il presidente della Sezione Agraria Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine cav. uff. agr. Morelli de Rossi, il presidente della Federazione Agricoltori Fascisti ing. Napoleone Aprilis; il segretario provinciale della Federazione cav. ing. Pedoja; il prf. Velia della Cattedra Ambulante di Gorizia; i cattedratici dott. Bubba, dottor Dorta, Botrè e Cigaina, nonchè il co. Berretta, il comm. Enrico de Brandis ed altri agricoltori e rappresentanti delle istituzioni agricole friulane.

I visitatori giunti a Trento con propri automezzi fin dalla sera del martedì, si riunirono mercoledì mattina ad ore 8 nella sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ove furono accolti cordialmente dal direttore cav. uff. dr. Antonio Gusellotto e dal Segretario provinciale della Federazione Agricoltori Fascisti dott. Mario Garbari.

Ebbero quindi luogo le progettate visite. Si cominciò dalla Cantina Sociale in Torrefranca in Mattarello, passando poi a Besenello, a Calliano, ad Adeno, a Mezzolombardo ovunque festosamente accolti.

L'ultima visita della giornata fu riservata ai vigneti ed alle cantine dell'Istituto agrario di San Michele.

Al termine della degustazione dei prodotti dell'Istituto, il prof. Enrico Marchettano rivolgendosi ai presenti, riassunse in breve l'ottima impressione riportata dalle visite alle istituzioni enologiche cooperativistiche del Trentino, esaltò l'opera dei Cooperatori, ringraziò vivamente a nome anche degli agricoltori friulani, la Cattedra e la Federazione Agricoltori e l'Istituto di San Michele per l'ospitalità avuta e formulò alla fine l'invito agli agricoltori trentini di visitare a loro volta le organizzazion agricole cooperative del Friuli.

M. V. S. N.
MANIPOLO MITRAGLIERI

Tutti i militi appartenenti al Manipolo Mitraglieri «Fiat» della 63a Legione, sono tenuti ad intervenire, in uniforme ordinaria di marcia, all'adunata del Reparto, che seguirà alle ore 10.30 presso la sede del Comando di Legione. Sono inoltre invitati ad intervenire gli avanguardisti che aspirano ad essere iscritti al Reparto.

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza dell'on. Dudan su "La Dalmazia,,

Ieri sera l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico era gremitissima. La cattedra era coperta dal drappo tricolore, ai fianchi c'erano numerosi vessilli con rappresentanze.

Notammo: Federazione Fascista Friulana; Fascio di Udine; Nastro Azzurro; Volontari di Guerra; Combattenti; Mutilati; Legionari Fiumani; ex Alpini; ex Bersaglieri; Madri e Vedove dei Caduti; Associazione Dante Alighieri; R. Istituto Tecnico; R. Istituto Magistrale; R. Liceo Ginnasio; R. Scuola Complementare; R. Scuola Industriale; Collegio di Toppo Wassermann.

Fra le autorità notiamo: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti presidente dell'Istituto Fascista di Cultura col vice presidente cav. prof. bar. Enrico Morpurgo; l'on. dott. co. Francesco Tullio; il primo consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il cav. uff. Gianni Miceli Toscano preside dell'Amministrazione Provinciale; il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco; il console ing. Liorio Leskovic vice segretario politico del Fascio; il dott. Cobbchino per la Federazione Fascista Friulana; il comm. Rizzi R. Intendente di Finanza; l'ing. Fabio Smeda presidente della Federazione Friulana Combattenti; la signora Maria Teresa Fischiutta delegata provinciale dei Fasci Femminili; il signor Federico Ongaro presidente della Sezione Prov. Volontari di Guerra col vice presidente sig. Antonio Vidoni; e signor Mario Rippa il dott. Filade Gardini e Gianni Ellotti del direttorio Legionari Fiumani; il collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa; tutti i Presidi delle Scuole Medie; tutti i Capi Sestiere fascisti; una folta rappresentanza del Circolo Culturale Avieri Fascisti.

Fra i dalmati, convenuti ad ascoltare la parola dell'illustre conferenziere, abbiamo visto il cav. dott. De Beden consigliere di Prefettura; il comm. prof. Domiacusig Preside del Liceo Ginnasio di Cividale; il prof. Fabbrovich del Liceo Ginnasio di Udine; il cav. dott. Alborghetti Sostituto Procuratore del Re, il dott. Piperata vice medico provinciale.

Dietro alla cattedra spiccava un gran drappo dalmatico intrecciato col tricolore.

L'oratore è presentato dall'on. gr. uff. Piero Pisenti, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura che saluta nell'on. Dudan non solo il fervido apostolo di una nobilissima idea, ma anche un fedele e tenace amico del Friuli. Del Friuli che ha [illegible] di fedele e appassionato assertore di tutte le rivendicazioni adriatiche. L'Istituto indirà una gita a Zara e cui la conferenza dell'on. Dudan sarà una vera preparazione spirituale.

Le parole dell'on. Pisenti sono state calorosamente applaudite.

Quella dell'on. Dudan non è stata una conferenza lirico - sentimentale su la Dalmazia bensì una rievocazione di quella piccola provincia attraverso le manifestazioni artistiche, storiche e culturali, dalle origini ai giorni nostri. La Dalmazia geograficamente, storicamente e spiritualmente è terra italiana. Geograficamente perchè separata da alte catene di monti dalla Balcania e chiusa da esse come da un semicerchio nel cui mezzo sta l'Adriatico, che altro non è se non un lago italiano entro terra italiana. Dal punto di vista culturale e spirituale e di quello della civiltà in genere essa è pure eminentemente italiana; romana prima e medioevale poi e più tardi e fino all'ultimo italiana nel significato più pieno della parola. La Dalmazia ha dato imperatori all'Impero Romano, santi alla Chiesa di Roma, poeti, scultori, pittori, scienziati di fama europea all'Italia.

Diocleziano — che è forse il più grande genio politico dell'Impero — era dalmata. S. Girolamo, uno dei più grandi padri della Chiesa, era dalmata e dalmati erano il Boscovich, il Tommaseo, e moltissimi altri fino al Rismondo, il primo martire dell'ultima guerra dell'Indipendenza. Ma i caratteri dell'italianità, anzi della romanità, della Dalmazia sono specialmente evidenti nel dialetto e nell'arte.

Il dialetto è stato studiato dal Bartoli, dal Mussafia, dalmata, e uno dei fondatori, insieme con il Gastone Parise e l'Ascoli della filologia romanza. Il dialetto dalmata fu definito non meno italiano per la sua morfologia e struttura grammaticale del toscano, del veneto e di altri dialetti italici e la prima grammatica italiana è opera di un dalmata: del Fortunio. Così pure un'insigne opera sul nostro Risorgimento è stata scritta da un dalmata che fu anche garibaldino: il Tivaroni. L'arte della Dalmazia tutta è una derivazione dell'arte romana: dal palazzo di Diocleziano che via via fino ai secoli più recenti gli artisti si ispirarono ai metodi e alle forme dell'arte classica e in Dalmazia possiamo scorgere i precursori dell'arte romanica, tanto nelle costruzioni profane, generalmente edifici pubblici, quanto in quelle, più numerose, di carattere sacro e precisamente nei numerosissimi templi.

L'illustrazione degli edifici pubblici e privati, sacri e profani è riuscita una vera rivelazione della Dalmazia. Nella pittura la Dalmazia non eccelse come nella scultura e nell'architettura, pure ha lasciato alcune opere di fattura assai delicata. La Dalmazia oggi mutilata è, dunque, e dovrà essere per tutti questi suoi caratteri terra italiana e noi tutti insieme con il suo protomartire, Rismondo, attendiamo l'ora della rivendicazione.

La conferenza, materiata di fatti e di documenti, è stata alla fine applauditissima e tutte le autorità si sono vivamente congratulate con il chiaro oratore.

A. M.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

I Canterini Romagnoli
I concerti di questa sera e di domani

Anche per il contadino di Romagna potrebbe valere la risposta data da un altro contadino — un friulano forse — a chi gli domandava non ricordiamo più che cosa:

— Questo va in canto; con le parole non te lo so dire!

Voleva dire, l'ingenuo, che soltanto cantando egli poteva esprimere ciò che con la voce piana del discorso non sapeva. Difatti, il canto popolare è l'espressione più caratteristica del sentimento collettivo d'una regione.

Notevole, a questo proposito, è il contributo che la terra di Romagna reca al tesoro della poesia e della musica popolare. Accanto alle canzoni di Sicilia, così ricche di senso lirico e di espressiva purezza melodica, accanto ai saggi, meno abbondanti ma talora non meno belli, dell'anima musicale d'Alnizzo; accanto alle vecchie canzoni piemontesi, così tipiche nel loro duplice carattere di pensosa e raccolta soavità e di arguto e fine umorismo, alle «villotte» friulane, impregnate di accorata nostalgia; a lato, infine dei canti di Campania, di Sardegna e di Toscana, le «cante» di Romagna offrono un esempio assai significativo di schietta ispirazione melodica, di espressione viva, intima ed immediata dei caratteristici motivi ideali della vita e dello spirito della razza.

Per noi Friulani, quindi, riuscirà di sommo interesse il concerto di questa sera al «Puccini», dove settanta «Canterini» ci riveleranno, più e meglio d'una faticosa e lunga lettura, l'anima della loro terra, per tanti segni simile a quella della nostra. E pure di sommo interesse riuscirà domani il confronto fra i nostri canti e i romagnoli, attraverso l'interpretazione che dei primi darà il Quartetto di Capriva», nella stessa formazione in cui al Vittoriale fece esclamare a Gabriele d'Annunzio: «Avete cantato con la punta del cuore!». Il «Quartetto — composto del m.o Francesco Capello (tenore), del maestro Renato Portelli (basso), di Luigi Sartori (secondo tenore) e di Alberto Sartori (baritono) — precederà il concerto dei Romagnoli cantando alcune «villotte» di carattere popolare, fra le più significative.

Com'è noto, anche S. E., mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha data gentilmente la propria adesione a questa esecuzione che comprenderà due composizioni religiose di rara bellezza: «Antica lauda di Natale» e «Lodate Dio» lauda spirituale del secolo XVI. E sarà toccante, oltre che bello, l'inno della fede tenace, su cui tutti gli altri affetti crescono in canto e in letizia.

***

L'arrivo dei «Canterini» è annunziato per le ore 18.15. Alla stazione li attenderanno una rappresentanza del Dopolavoro Provinciale e la colonia romagnola di Udine, costituitasi in apposito Comitato.

Gli ospiti — e di ciò siamo loro profondamente grati sin d'ora — dopo aver attraversata in corteo la città, sosterranno nel Pantheon dei Caduti, deponendovi una corona d'alloro. Alla sera al «Puccini», seguirà il primo concerto col programma già pubblicato, la cui prima parte comprende la commemorazione di Francesco Baracca, presente il padre dell'Eroe.

Domani seguirà la visita ai principali monumenti della città e, alle ore 11, un ricevimento offerto nel palazzo di via Marinoni dal Dopolavoro Provinciale. Alle 15.30, infine, sempre al «Puccini», seguirà il secondo concerto.

Vivissima è l'attesa, non solo in città, ma anche in provincia, donde, invitati dal Dopolavoro Provinciale interverranno alle audizioni gli studiosi e gli appassionati del canto corale.

Un ricevimento del Podestà

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, interpretando con pensiero gentile l'intero Friuli, riceverà i settanta «Canterini Romagnoli» in Piazza Vitt. Eman. dando così all'avvenimento d'arte quel carattere di ospitalità tradizionale per cui la nostra regione va orgogliosa. Lo stesso Podestà riceverà poi gli ospiti domani alle ore 12, nelle sale della Loggia del Lionello e, questa sera, presenzierà al rito austero significativo al Pantheon dei Caduti.

Così, ben degnamente, il Friuli accoglierà i rappresentanti di quella Romagna che, dal Pascoli a Oriani, da Decio Raggi a Baracca a Mussolini, espresse ed esprime una infinita teoria di eroi del pensiero, della guerra e dell'azione.

Per la venuta dei canterini romagnoli
Invito ai Dopolavoristi

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale comunica:

Questa sera alle ore 18.10 arriveranno a Udine i dopolavoristi romagnoli che fanno parte della camerata Lughese ospite di Udine per le esecuzioni corali che seguiranno al Teatro Puccini questa sera alle ore 21 e domani in mattinata e serata. Si invitano tutti i dopolavoristi liberi da impegni ad essere per detta ora alla stazione ferroviaria onde ricevere degnamente i camerati della Romagna ai quali nella mattinata di domani il Dopolavoro Prov. offrirà un ricevimento dopo averli accompagnati in visita al Castello, al Civico Museo, al parco della Rimembranza ed altri Monumenti cittadini.

Tutti i dopolavoristi dovranno portarsi sotto la tettoia della Stazione Ferroviaria disponendosi per gruppi secondo le sezioni alle quali appartengono. Coloro dei dopolavoristi che non potessero essere per le ore 18 alla stazione ferroviaria sono pregati di trovarsi alle ore 18.30 in Piazza Vittorio Emanuele ove gli ospiti graditi saranno per deporre una corona d'alloro al Pantheon dei nostri Caduti. Parimenti si invitano i dopolavoristi Udinesi a partecipare alla visita che seguirà dalle ore 9.30 di domani secondo l'itinerario più sopra fissato.

L'ultima di "Pane nostro,,

Ieri sera alle 17, si è avuta l'ultima recita di «Pane Nostro». Il teatro era così affollato che parecchi - i ritardatari - non hanno trovato posto. Vi erano tutti i giovani e le giovani dei collegi cittadini e il scelto pubblico delle mamme e dei babbi. Il successo è stato ancora una volta pienamente confermato e di applausi non mancarono anche a scena aperta. Il trionfo di Lodolino ottenne il «tris», e furono poi bissati alcuni dei cori più suggestivi.

L'esito di questa recita è stato davvero trionfale e di ciò possono essere ben lieti quanti con pazienza ed amore attesero alla preparazione dell'eccezionale spettacolo.

Gentile atto del Podestà

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha voluto con un gentile atto donare a tutti i minuscoli attori dei dolci, oltre 400 paste appositamente confezionate per essi, e ai primi attori ed alle educande dell'Uccellis, una ricca scatola di dolci per ciascuno.

Nobile letterina di «Pigolo»

Il nostro *Ardenghi*, riceveva poi ieri la seguente nobile lettera di *Pigolo*, il piccolo simpaticissimo Ruggero Sprega, che dopo la prima recita (nella quale contribuì in modo veramente superlativo al successo) ammalò e fu dovuto sostituire:

Gentilissimo sig. Ardenghi,

Anche al mio lettuccio sono giunte, con la "Patria del Friuli" di ieri e di oggi le Sue parole buone per Pigolo e soprattutto i Suoi voti, gentilissimi, che già pure si vadano compiendo, per la mia guarigione.

La mamma ed il babbo vogliono che io La ringrazi tanto tanto ed io lo faccio con tutto il mio cuore.

Certo, ho provato un vero dolore a dover rinunciare alla mia parte subito dopo la prima rappresentazione, ma assai di più di non aver potuto ricompensare completamente le grandi fatiche della mia cara maestra, la signa Bertoli.

Con viva riconoscenza

Ruggero Sprega

LA «TEOBALDO CICONI» A SANTA CATERINA

La Compagnia Filodrammatica «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro, reciterà domani, domenica, nel Teatrino di Santa Caterina, una delle belle commedie del nostro indimenticabile drammaturgo T. Ciconi: «Le mosche bianche».

Trattasi di una riesumazione non certamente priva di difficoltà; i filodrammatici della «T. Ciconi» danno affidamento però di superarle tutte, in modo da soddisfare appieno il pubblico che certamente accorrerà numeroso, alla straordinaria serata.

NOZZE D'ARGENTO

Ieri, nell'intimità famigliare, circondati dall'affetto dei figli, dal sorriso dei nipoti, i coniugi signori Elvino Covre e Corinna Riva, festeggiarono il loro 25. anno di matrimonio.

Dopo una solenne Messa cantata, celebrata nella chiesa di S. Pietro Martire, cui presenziarono gli sposi e largo stuolo di parenti ed amici intimi di famiglia, in casa Covre seguì un signorile banchetto, durante il quale non mancarono l'allegria schietta ed i brindisi all'indirizzo dei coniugi Covre con l'augurio che possano trascorrere ancora molti anni, uniti come ora, nella pace lieta e serena.

A quest'augurio ci associamo noi pure.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE
Norme sulla circolazione stradale

Come è già stato rammentato, col 1 maggio andranno in vigore le nuove norme obbligatorie sullo scappamento degli autoveicoli. E' bene a questo proposito avvertire che, mentre l'obbligo di un silenziatore atto ad eliminare i rumori e le esalazioni moleste era sancito ancora dal vecchio regolamento stradale, il nuovo Codice della Strada proibisce nel modo più assoluto l'uso di qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti del silenziatore. Tutti gli autoveicoli (automobili, motociclette, autocarri, ecc.)) trovati in circolazione con un dispositivo di tal genere, ancorchè non sia stato usato, sono passibili dell'ammenda di L. 500 a 1000 e il dispositivo vien sequestrato. Rammentiamo a questo proposito, che tale ammenda non è conciliabile mediante oblazione all'agente intimatore e quindi deve senz'altro venir redatto processo verbale di accertamento della contravvenzione.

Riguardo al trasporto di persone con motociclette, possiamo affermare che alle stesse è consentito di portare altra persona oltre al conducente.

Finchè non saranno emanate istruzioni interpretative al riguardo, si consigliano invece tutti gli automobilisti ad applicare, ove già non l'avessero una tromba a mano al proprio autoveicolo, non essendo praticamente tollerata la sostituzione della tromba a pera con quella elettrica.

DOMANI SARA' INAUGURATA LA BIBLIOTECA FASC. DI CULTURA

Ricordiamo che la Biblioteca Fascista di Coltura verrà inaugurata domani domenica 28, alle ore 11 precise, nella sede di Via Beato Odorico da Pordenone (Palazzo ex Assise). Presenzieranno alla breve cerimonia, autorità ed i soci della Biblioteca stessa, ai quali è stato inviato il relativo invito.

I soci della Alleanza Nazionale del Libro, avranno libero ingresso su presentazione della tessera sociale, debitamente aggiornata.

Per la festa del pane

Continua l'elenco dei contribuenti per la celebrazione della Festa del Pane:

Arta lire 628.10 — Aviano 1100 — Cassacco 412 — Cercivento 180.35 — Clauzetto 435 — Cordovado 386 — Lauco 378 — Lestizza 900 — Lusevera 509 — Maiano 814.30 — Meduno 428 — Moimacco 230 — Pontebba 973.45 — Pulfero 812.30 — Talmassons 820 — Tolmezzo 1130 — Trasaghis 541 — Treppo Grande 415.80 — Venzone 654 — Verzegnis 490.

R. Istituto Tecnico
(Sez. Commercio-Ragioneria e Agrim.)
Esami di abilitazione Tecnica

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» ci comunica:

I candidati privatisti all'esame di abilitazione tecnica, devono presentare alla Segreteria dell'Istituto, entro il 15 maggio:

1) Domanda di iscrizione su carta da bollo da L. 2 rivolta al Preside — 2) certificato di nascita in carta da bollo da L. 2 — 3) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo — 4) attestato di identità personale costituito da carta di identità o da altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti — 5) titolo di studio prescritto (promozione o idoneità alla classe terza del Corso Superiore). I documenti dovranno essere, ove occorra, debitamente legalizzati — 6. documento comprovante il pagamento della tassa, cioè cartolina vaglia mod. I-H di lire 280: 250 per l'esame di stato e L. 30 per la prova di educazione fisica. Detto vaglia dovrà portare il bollo di quietanza per la riscossione. In sostituzione del vaglia, per gli aventi diritto all'esonero, domanda e documenti che tale diritto dimostrino — 7. il candidato dovrà inoltre presentare domanda in carta semplice al Preside dell'Istituto per la prova di educazione fisica, riservandosi di pagare altre eventuali quote di lire 30 qualora non le avesse regolarmente versate negli anni precedenti.

I candidati interni dovranno presentare solo la domanda e documentare il pagamento della tassa o il diritto dell'esonero.

Il Ministero autorizza fin d'ora la presentazione delle domande a vantaggio di coloro che, iscritti ad una scuola privata autorizzata, intendano valersi della concessione di ritardo dal servizio militare in base a certificato di regolare iscrizione agli esami di stato delle scuole medie di secondo grado.

I nuovi affreschi della pieve di Dignano

L'anno passato un incendio sviluppatosi nella sacristia della parrocchiale di Dignano al Tagliamento distruggeva in poche ore quanto di meglio tra apparamenti, immagini ed altre suppellettili sacre la chiesa stessa possedeva, causando un danno ingente. Una vera sciagura che si credeva, al momento, irreparabile; la forte fede però della popolazione e del suo pievano, don Giovanni Lucis, volle subito riparare al danno subito, non solo, ma colse l'occasione per abbellire la magnifica chiesa, architettata dal Sala verso il 1740, con decorazioni ed affreschi, ad eseguire i quali venne chiamato il prof. Giovanni Moro, artista ben noto anche fuori del nativo Friuli.

E il Moro assolse molto bene al suo compito, ideando ed intonando la sua opera alle linee perfette dell'ambiente, arieggianti a quel barocco veneto che ha per caratteristiche sue particolari la sobrietà e la grazia. Nella decorazione semplicissima, a finti stucchi settecenteschi, perchè non fosse avvertito il minimo senso di pesantezza, i campi lavorati s'avvicendano con altri quasi del tutto liberi. Sotto il cornicione gira tutto intorno una bellissima fascia dalle linee assai sobrie, intercalata a distanze eguali da piccole croci greche che ne rompono la monotonia e imprimono un senso simpatico di ieraticità.

La parete dell'abside è rivestita da un ampio pannello decorativo, a florami giallo - oro su fondo grigio, che stacca assai bene l'altare monumentale dal bellissimo ciborio a colonnine reggenti la cupola barocca.

E veniamo agli affreschi. Nel soffitto a tre scomparti, uno grande centrale e due minori, è rappresentata la gloria di S. Sebastiano, titolare della chiesa. Alcuni angeli assai bene disegnati ed impostati, tra nembi di nubi che si staccano dal fondo ceruleo, accompagnano il santo martire in Cielo. Gli atteggiamenti degli angeli e più ancora quello del Santo danno al gruppo un effetto mirabile di movimento che, assieme ai colori, molto bene intonati alla luce dell'ambiente, ed ai bellissimi scorci ricordano subito il fare semplice e grandioso ad un tempo del Tiepolo. I due scomparti minori sono occupati da due figure d'angeli recanti simboli del martirio e che assai bene armonizzano, completandolo anzi, col quadro centrale.

Bello e pieno di vita, tutto una festa di luce è il Cristo risorto che occupa il fondo del soffitto del coro, mentre i pennacchi sono decorati a finti stucchi, un po' più lussuosi di quelli della navata maggiore, tra le cui volute barocche s'intrecciano grappoli d'uva ed altri simboli eucaristici. L'effetto di luce e di colore è mirabile e serve, con indovinato partito, ad innalzare la volta.

Nella lunetta dell'abside il prof. Moro ha dipinto Gesù in orazione nell'Orto mentre è confortato dall'angelo. Lo effetto del chiarore di luna è reso con profonda verità, ed a rompere quest'atmosfera pregna, direi quasi, di mestizia, ecco che un raggio di luce vivissima si diparte dall'angelo consolatore e va ad irradiare il volto dolente, ma rassegnato, del Redentore. E' un quadro veramente suggestivo che benissimo si adatta al «sancta sanctorum», al luogo santo per eccellenza, suscitando in chi lo contempla i sensi più vivi di fede, di raccoglimento, di gratitudine verso l'Uomo - Dio che coi suoi indicibili dolori salvò la caduta umanità.

***

L'attenzione maggiore però è destata dai due grandi affreschi (m. 5 per 4) delle pareti laterali del coro, dipinti entro le belle cornici a stucco che fin dall'erezione della chiesa stavano attendendo il pennello dell'artista.

Quello a sinistra rappresenta il «Discorso della montagna». Gesù è assiso all'ombra d'una pianta e vicino a lui stanno in atto confidenziale e riverente alcuni dei suoi discepoli. Di fronte a Gesù, una folla attenta pende dal suo labbro divino. Una luce mattutina inonda tutti quei visi assorti, sì che se ne possono scorgere con agio gli atteggiamenti, tutti vari, ma tutti diretti ad un unico termine, a Gesù, cui un raggio di luce, cadendo obliquo, illumina la nobile faccia, sì che l'attenzione dei riguardanti è subito volta verso di lui, che costituisce, come è logico, il punto principale del quadro. Un magnifico paesaggio pieno di vita e di freschezza, fa da sfondo al gruppo animato; lontano spiccano le montagne costellate da candidi paeselli; più in basso si estende l'ampia superficie azzurrognola del lago di Genezareth leggermente increspata dalla brezza. Il tutto è vivificato dall'oro del sole appena alzato sull'orizzonte, che illuminando uomini e cose dona alla composizione tale un effetto plastico che meglio non si sarebbe potuto ottenere. La trasparenza dell'aria concorre assai bene a rendere evidente la soave mistica poesia di quell'ora mattinale.

Il quadro della parete destra non è meno bello. Esso rappresenta il «Buon Pastore» che guida un branco di pecorelle verso l'ovile nell'ora del tramonto. Qui l'artista non avrebbe potuto riprodurre con più verità questo caratteristico effetto di luci che è la passione ed il tormento di tutti i pittori. Il gregge viene spinto dolcemente da Gesù verso il greto del fiume che le pecore più avanzate stanno già per toccare. Queste e quello sono illuminati da vivi bagliori che avvolgono pure dei loro raggi ingenti i massi delle montagne sorgenti in lontananza, e di questa luce è pure irradiata la faccia del Buon Pastore, sì che il suo atteggiamento improntato a divina tenerezza colpisce e conquide tutto l'animo del riguardante.

Soprattutto in questi due quadri il Moro ha trasfuso tutto il suo sapere di tecnico e la sua passione d'artista, creando due veri gioielli d'arte sacra artistico non solo d'una chiesa o di un villaggio, ma d'un'intera regione. E qui vorrei lodare nel modesto quanto bravo pittore, oltre la sua gentilità di concezione, anche quell'aureo senso della misura che se caratterizza tutti i suoi lavori, specialmente sacri, spicca in modo particolare in questi nuovissimi. Senso di misura, voglio dire, che si rivela nella sobrietà dell'insieme, per cui egli non solo rifugge dal macchinoso, che potrebbe colpire l'attenzione del volgo, ma anche da tutto ciò che è semplicemente superfluo, attenendosi solo a quanto è strettamente necessario ad esprimere un pensiero completo ed a parlare all'anima in un ambiente saturo di mistico raccoglimento.

Concludendo, possiamo ben rallegrarci che l'arte sacra, ancora così malamente compresa, abbia tuttavia dei buoni cultori e che di questi possiamo gloriarci pur noi friulani, che in passato avemmo tradizioni tutt'altro che ignobili.

Il Moro è uno di questi, e tra i migliori, e noi ci auguriamo che il suo pennello continui ad adornare le nostre belle chiese di vere opere d'arte, come sono quelle che oggi possiede la Pieve di Dignano.

I forastieri che domenica 28 corr. converranno nel ridente paesello, patria dei nostri grandi Jacopo e Giulio Andrea Pirona, per l'inaugurazione dei nuovi dipinti e per la processione di S. Agnese con la nuova statua uscita dai laboratori della Val Gardena, avranno modo di ammirare i bellissimi nuovi lavori del nostro pittore e di esprimere sensi d'ammirazione a lui, non solo, ma anche allo zelante pievano ed alla popolazione tutta che hanno voluto che nella loro chiesa, simbolo della fede e dell'unione di un popolo, entrasse il sorriso dell'arte.

S.

Lunedì

ne «La Patria del Friuli» uscirà il 18.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pellizer, Casella postale 277, Trieste, riceverà un premio.

Concorsi all'Accademia Navale di Livorno

Per l'anno scolastico 1929-30 è aperto un concorso per l'ammissione nella R. Accademia navale di 20 allievi ufficiali di vascello, di 10 allievi ufficiali del Corpo delle Armi Navali e di 25 allievi ufficiali del Genio Navale alla 3. classe del corso normale. Il concorso richiede: a) una visita medica; b) prove di esami scritti e orali, secondo le modalità stabilite nella notificazione del concorso stesso.

Possono concorrere i giovani cittadini del Regno, figli di cittadini del Regno, che si trovino nelle seguenti condizioni: 1. non abbiano superato il 19. anno di età al 1 gennaio del 1929, se aspiranti all'ammissione per allievi ufficiali di vascello o il 20 anno al 1 luglio del 1929, se aspiranti all'ammissione per allievi ufficiali del Corpo per le Armi Navali o del Genio Navale — 2. siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine psico-fisica necessari per la vita di mare — 3. abbiano l'assenso del padre, o, in sua mancanza, della madre, o, in mancanza di entrambi del tutore per contrarre a tempo debito, l'arruolamento volontario nel Corpo R. Equipaggi Marittimi — 4. non siano mai stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato o non risultino di cattiva condotta — 5. posseggano il certificato di maturità dei Licei classici o scientifici, oppure il diploma di licenza degli Istituti Nautici, sezione capitani. Quest'ultimo titolo è valido soltanto per l'ammissione al concorso per allievi ufficiali di vascello).

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 15 settembre anno corrente.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Il Cinema dei fanciulli

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. ricorda alla cittadinanza che oggi sabato alle ore 15 precise avrà luogo al Cinema Eden, l'unico spettacolo per famiglie col seguente programma: «L'adunata degli scarponi a Roma» grande attualità; «Vissi d'arte e vissi d'aria» comicissima in quattro atti con il celebre attore Charlot; ed infine «Panciuto e sparuto» comicissima americana in due atti.

Il successo del Friuli alla Fiera di Milano

La visita di Arnaldo Mussolini

La Mostra del Turismo nel Padiglione del Friuli alla X Fiera Campionaria di Milano, predisposta e organizzata dai Consigli Provinciali dell'Economia di Udine e di Gorizia per il costante vivo interessamento del Presidente del Comitato S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, è giornalmente visitata da migliaia e migliaia di persone. Quella del Friuli è l'unica Mostra del Turismo alla grande Fiera, eccezione fatta di qualche veduta veramente magnifica dell'Alto Adige, esposta nel Padiglione del Trentino. E la cosa va maggiormente rilevata per il fatto che la stampa ha lamentato l'assenza alla X. Fiera dello speciale Padiglione del Turismo, allestito negli anni scorsi.

Anche le autorità non mancano di notare e di ammirare la Mostra: fra esse segnaliamo il gr. uff. dottor Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia», che l'altro giorno ha visitato lungamente il Padiglione soffermandosi ad osservare minutamente il materiale esposto. L'illustre visitatore espresse un vivo elogio per l'ottima scelta dei soggetti paesaggistici, a Lui, del resto, ben noti, e per la illustrazione fatta del Friuli dotato di tante bellezze materiali e ricco di tanti ricordi e non ancora sufficentemente noti agli italiani.

Al gr. uff. Mussolini fu fatto omaggio, da parte dei preposti al Padiglione, di un vaso artistico di rame, opera di Valerio e Martini di Udine e di una artistica terracotta della Ditta A. Galvani di Pordenone. Ma Egli volle portare seco un altro ricordo del Friuli, acquistando due piatti in ferro ceramica eseguiti da Brisotto di Pordenone.

Il pittore Bondi è morto

Un ferale annunzio ci riempie l'animo di tristezza: a Venezia è spirato, nelle prime ore di stamane, il pittore Livio Bondi.

Con lui scompare un'artista che, giovane d'anni, aveva ormai raggiunto una notevole maturità e una vasta notorietà.

Nato a Udine trent'un anni or sono dal rag. Primo Bondi, impiegato presso la Banca d'Italia, e dalla signora Erminia Rieppi, aveva percorso gli studi nel nostro Istituto Tecnico, diplomandosi in ragioneria. Ma la monotona vita d'ufficio non era per lui, uso a frequentare le palestre della Società Ginnastica ed a primeggiare nei concorsi atletici.

Finita la guerra, alla quale aveva partecipato da valoroso tenente degli alpini, egli si sentì irresistibilmente attratto verso l'arte. E a Venezia — dove nel frattempo la sua famiglia era andata a stabilirsi — trovò l'ambiente propizio per forgiare il suo temperamento artistico. Con lo studio, alimentato da viva passione, riuscì ad affermarsi in breve pittore di originali e pregievoli doti.

E come i concorsi ginnici lo avevano visto trionfare, così poi le esposizioni d'arte diedero al suo nome l'alea della notorietà. Alcune sue opere furono accettate anche nelle Biennali Veneziane, già alcuni anni addietro.

A Udine Livio Bondi espose con gran de successo nella Prima Biennale Friulana d'Arte, del 1926, accogliendo, fra i primi l'appello del Sodalizio della Stampa; e tornò ad esporre l'anno decorso con non minor successo. I suoi quadri - armonia di tinte in sordina — piacevano e per i soggetti e per la personalissima esecuzione. Livio Bondi era un signore del pennello. E si affermò anche nella scultura: a Comeglians vi è un suo monumento ai Caduti, pregievole opera d'arte.

Ma, purtroppo, un male che non perdona minava lentamente le giovanili fiore di sì bell'artista ed ora egli è soggiaciuto, fra lo strazio dei congiunti e degli amici.

Ai genitori, al fratello, ai parenti tutti del compianto pittore che con l'arte sua onorava il nostro e suo Friuli, l'espressione del più profondo e sentito cordoglio.

Elezioni alla Società Operaia

Domani, i soci della Società Operaia Generale sono chiamati a deporre nell'urna, aperta dalle 10 alle 16, il nome di quindici consiglieri. La lista ufficiale propone la riconferma di sette, fra i sorteggiati; e precisamente dei seguenti:

Beghi Fortunato, operaio ferriere; Cagelo Giovanni industriale; Cremese Antonio, tipografo; Diamante Giacomo, capo meccanico; Fusari Francesco, impiegato; Reggia Attili impiegato; Saccavino Anselmo, incisore;

e la proposta di otto nomi nuovi: Agosto Antonio, tipografo; Barzaghi Guido, elettricista; Boer Augusto calzolaio; Dal Forno Giovanni negoziante; D'Odorico Vittorio, falegname; Federicis Attilio, metallurgico; Formentini Giuseppe, falegname; Romanelli Umberto tramviere.

Il socio elettore potrà cancellare quanti nomi egli desidera, ma non potrà aggiungerne.

Un concerto Mandolinistico del circolo "Tita Marzuttini"

Ci scrivono da Bressa:

Vivissima è in paese, l'attesa per l'annunciato Concerto Mandolinistico e chitarristico del ben noto Circolo «Tita Marzuttini» del Dopolavoro di Udine, che avrà luogo domani sera alle ore 20.30.

Ecco il programma della serata:

PARTE I.a: 1) Sartori: Marcia Giapponese — 2) Sartori: Prime Rose, fantasia — 3) Liprandi: Ouverture — 4) Verdi: Traviata, Pot. Pourri.

PARTE II.a: 5) Graziani: Vita Palermitana, gran Valzer — 6) Salvetti: Mormorio del Mare, intermezzo — 7) De Giovanni: Sinfonia in Sol — 8) Sartori: Canti Popolari.

Maestro direttore e concertatore l'egregio prof. Ramiro Nardelli. Tra la I. e 2. parte la locale Filodrammatica reciterà il «Lupo della Montagna», Bozzetto in un atto, di Marchisone e Prosperi.

Dopo il Concorso "Dux" Il ritorno delle squadre friulane

Un telegramma giuntoci stamane da Roma, informa che le Squadre Friulane che hanno partecipato con successo al Concorso «Dux» faranno ritorno domattina con treno speciale.

MARTIGNACCO

Corso di agraria

(26). — Il prof. Doria, che presiedette oggi gli esami del locale corso di agraria tenuto dal maestro sig. Stabile, si dichiarò pienamente soddisfatto del brillante esito degli stessi, e le autorità presenti alla prova non ebbero che parole di ammirazione per i 32 ottimi assegnati ai 32 alunni esaminati.

I soci ed i preposti al Circolo Agricolo ed alla Cassa Rurale, le due istituzioni che maggiormente contribuirono a sostenere detta scuola, possono pure dirsi soddisfatti, e siamo certi che continueranno a contribuire per una scuola agraria in questa zona eminentemente agricola.

Tutti gli alunni avranno l'abbonamento gratuito per un anno all'«Agricoltura Friulana» o alla «Domenica dell'Agricoltura» e, con tutta probabilità, prenderanno pure parte come l'anno scorso, ad una gita d'istruzione nelle migliori tenute della provincia.

Cronaca Sportiva

L'importante polisportiva di domani al Campo Moretti

Il programma della giornata

Domani, domenica 28, avrà luogo al campo Moretti l'annunciata manifestazione polisportiva. Ecco il programma della giornata:

Ore 9 antimeridiane: riunione al Polisportivo Moretti dei concorrenti alla gara Pentathlon G. P. Juniors, per le operazioni preliminari — ore 10: salto in alto — 10.20: salto in lungo — 10.40: lancio del disco — 11: getto del peso — 11.20: corsa metri 100 a cronometro.

Dalle ore 8 alle 12 si svolgeranno gli incontri eliminatori per il campionato udinese di tennis studenti medi — ore 14: inizio finali campionato di tennis.

Alle 15 inizio incontro volata fra le rappresentative di Gorizia e di Udine. Alla stessa ora, riunione concorrenti corsa metri 3000 G. P. Juniors. Fra il secondo e terzo tempo della partita di Volata avrà luogo la corsa metri 3000 G. P. Juniors.

Il campionato ciclistico friulano

DILETTANTI JUNIORES

Poche ore ormai ci separano dalla prima grande corsa ciclistica d'apertura organizzata con quella encomiabile solerzia e competenza che contraddistingue il Club Ciclistico Lino Stefanutti di Savorgnano di S. Vito al Tagliamento.

Tutti i migliori dilettanti «Juniores» del Friuli, accanto ad una valida rappresentanza delle Società Venete che attualmente si trovano nella efficienza voluta da una corsa importante quale è quella di domani hanno ormai inviato la loro adesione.

La gara si svolgerà sul percorso: Savorgnano, S. Vito, Morsano, b. Latisana, Portogruaro, Bagnarola, S. Vito, Ponte Delizia Dignano, Spilimbergo, Valvasone, Casarsa, S. Vito, Savorgnano km. 100. Sono stabiliti tre controlli a firma: Portogruaro, Savorgnano, Spilimbergo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 alla trattoria «Al Cadorino» in Savorgnano. Le iscrizioni, libere ai federati di quinta categoria, si chiudono alle ore 12 di domani cioè due ore prima della partenza.

La manifestazione ginnico-sportiva DI GEMONA

Il comando della 55. Legione Alpina organizza per domani una importante manifestazione ginnico-sportiva. Ecco il programma:

Gare riservate agli allievi dei corsi premilitari della 55. Legione Alpina.

1. Esercizio ginnastico collettivo per squadre composte da non meno di sedici allievi; 2. Marcia e tiro col moschetto per squadre di cinque allievi; 3. Tiro alla fune (squadre di sei); 4. Staffetta m. 1600 (squadre di quattro); 5. Corsa piana m. 100 individuale; 6. Salto in lungo con rincorsa, stile libero; 7. Salto in alto con rincorsa; 8. Salto in alto da fermo; 9. Corsa di mezzofondo m. 3000, su strada; 10. Lancio della bomba Sipe.

Gare riservate agli appartenenti alla 55. Legione Alpina (ufficiali, capisquadra e militi che non facciano parte di federazioni sportive):

1. Marcia a squadre chilometri trenta, squadre di cinque uomini, tenuta regolamentare e armamento di prescrizione. Ogni reparto potrà allineare più di una squadra; 2. Lancio del disco; 3. Lancio del giavellotto, regolamento F. I. S. A.; 4. Corsa di fondo m. 10.000; 5. Tiro di guerra «valore». Potranno parteciparvi non più di cinque tiratori per centuria (ufficiali e militi).

Tennis
I. Campionato Udinese Studenti Medi

La Sezione Studenti Medi Fascisti comunica:

Oggi sui campi dell'A. S. U. (Campo Polisportivo Moretti), avranno inizio le gare di tennis per il Campionato Udinese Studenti Medi. L'orario è il seguente: Ore 14 (campo 1.) Celotti - Rubini — Ore 14 (campo 2.) Capitanio - Beltrame — Ore 15 (campo 1.) Miotti - Griffaldi — Ore 16 (campo 1.) Celotti, Celotti - Beltrame, Gentilli — Ore 17 (campo 1.) Lischi - Nigris.

Le finali del Campionato si svolgeranno domani.

Elenco dei premi

Singolare uomini - 1. premio: medaglia d'oro (dono dell'Ill.mo Podestà); racchetta Sail - Lanzex (dono Presidi Liceo Classico Scientifico, Istituto Tecnico, Magistrale) — 2. premio: medaglia vermeille grande (dono Banca del Friuli) — 3. premio: medaglia argento grande (dono Banca del Friuli).

Doppia uomini - 1. premio: due medaglie vermeille grandi (dono dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista) — 2. premio: due medaglie argento (dono dell'Ill.mo Podestà di Udine).

Altri avvenimenti sportivi di domani

VOLATA. — *A Udine*: alle ore 15 avrà inizio, al polisportivo Moretti, un importante incontro di volata tra le rappresentative dei Dopolavoro provinciali di Udine e Gorizia. La squadra ospite è alla sua prima partita ufficiale.

CALCIO. — *A Udine*: quarta giornata campionato friulano Ulic (girone ritorno). *Azzurra-Edera e *S. Gottardo-S. Osvaldo. Inizio degli incontri ore 15.

TIRO AL PITTELLO. — *A Udine*: con qualunque tempo, gare di tiro al piattello sullo stand di Molin Novo. Ottocento lire di premi.

TIRO A SEGNO. — *A Udine e Maniago* gare mandamentali.

TENNIS. — *A Udine*: campionato udinese studenti medi. Svolgimento sui campi del polisportivo Moretti. In mattinata eliminatorie; nel pomeriggio finali.

GARA DI TIRO A SEGNO

Domani, nel Poligono di Viale Venezia, dalle 7.30 alle 12 e dalle 13,30 alle 18.30, avrà luogo la Gara di Tiro a Segno, come da programma a suo tempo pubblicato.

La gara è libera a tutti i soci residenti nel mandamento.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Tarcentina

La serata "Pro Oriente,,

Il tanto atteso spettacolo di beneficenza «Pro Oriente» si svolse ieri sera alla presenza dell'illustre Commissario Prefettizio comm. Spasiano ch'era accompagnato dalla sua gentile signora e dalla figlia, del Segretario Politico e di un largo stuolo di autorità.

Non è facile racchiudere nelle brevi righe di una cronaca tutto l'entusiasmo che pervase il pubblico alla recita che i nostri piccoli delle scuole elementari diedero al teatro Comunale. Occorrerebbe una mano più destra e una fantasia più spigliata per dire degnamente del sano divertimento che ci procurarono i minuscoli attori, i quali, ad onore del vero, recitarono e cantarono prodigiosamente.

Prima dell'ora fissata per l'inizio del programma, il teatro già era stipato, letteralmente: platea, logge.

***

Il dramma allegorico presenta difficoltà non indifferenti, prova ne sia che in altri luoghi, e più importanti, esso è stato ridotto, trasformato. La prof. Pontelli, anima vera d'educatrice e appassionata cultrice della musica, ha voluto tentare la recita del dramma senza nulla togliere pur non nascondendosi le infinite difficoltà. L'unico torto che possiamo rimproverarle (guardate un po' dove si trova di dir male!) è quello d'aver preteso troppo dei suoi giovani attori, che hanno, del resto, meravigliato con una dizione perfettissima e una compenetrazione artistica sorprendente. Miracolo di volontà, di energia, di amore!...

E se ai tre episodi allegorici intitolati «Pane nostro», aggiungiamo la scena di «Placido ed Agnese» dell'operetta Balilla, che tanto entusiasmo suscitò a suo tempo nel nostro pubblico e della quale è vivissimo il ricordo ad un anno di distanza; le danze friulane nei caratteristici tradizionali costumi, e il quadro finale delle più belle città italiane, possiamo affermare che migliore e più indovinato programma non si poteva imbastire in meno di un mese di preparazione.

***

Tutti gli attori d'ambo i sessi si mostrarono all'altezza del loro compito. «Lodola» (Foschia Eliseo) è un agricoltore di vaglia, devoto alla sua terra; conosce a menadito i nostri bisogni agricoli ed è un efficace propagandista della «Battaglia del grano». Il minuscolo «Pigolo» (Secco Francesco) dalla voce cristallina e pastosa è un vero poeta agreste, un bambino ricco di vivacità e di forza. E che dire del nostro indiavolato «Bucasiepe» (Degano Leonardo), l'avventuriero testardo che vuol andare, andare, andare pel gusto di muoversi, cambiar vita, fare fortuna e che è poi costretto, vinto dalla nostalgia, a fare ritorno alla sua Terra, a i suoi cari? Egli avvince, conquista il pubblico che gli è largo di applausi per le sue trovate comiche e la sua proverbiale ignoranza. Bravi e spigliati «Stoppa» e «Saltafossi» (Galli G. e Volpe A.); compite e degne ... la Della Giusta Lea nella parte di «Nazione» la brava massaia tutta virtù, tutta casa e la Domeneghin nella parte di «strologa» che predice tante verità, tra cui il ritorno di Bucasiepe che non può vivere lontano dal suo cielo, dal suo sole!

Il quadro finale è di un effetto scenico semplicemente paradisiaco, tra le mille luci e gli infiniti colori: Ecco Venezia, (Della Giusta), Napoli (Nimis Licia), Genova (Da Rin), Torino e Milano (Cossio e Nicoletti), Trento e Trieste (Biasizzo e Nimis L.), che, nei loro sgargianti costumi, riempiono il cielo di canti e di sorrisi, meravigliando gli spettatori che chiedono il bis.

Del resto tutti gli artisti vennero applauditi, specie «Placido» «Agnese» e le coppie danzanti. Il nostro Commissario sentì il bisogno di congratularsi con il corpo insegnante che diede per la buona riuscita, tutto ciò che poteva dare. Da queste colonne giunga il plauso a tutti gli organizzatori della bella rappresentazione, persone ben note perchè io ne faccia i nome, riuscendo così nello stesso tempo ad evitare soliti pettegolezzi e i bronci immancabili.

(*Minos*)

Un portafoglio ritrovato

Floreani Eugenio di Bulfons, assistente tessile, ritornando nel pomeriggio di ieri dal lavoro, rinvenne sullo stradone provinciale un portafoglio contenente documenti vari e una rilevante somma in biglietti di Banca. L'onesto uomo si affrettò a consegnare il tutto all'Ufficio Municipale, al quale dovrà rivolgersi il legittimo proprietario per ottenerne la restituzione. Additiamo alla ammirazione pubblica questo onesto concittadino.

Esito della giornata «Pro Oriente»

Il locale Comitato dell'umanitaria Opera ci comunica che l'incasso fatto dalla vendita di album, cartoline pane simbolico ecc. e dalla recita «Pane nostro» si aggira sulle 2000 lire.

Al popolo tarcentino che ha risposto ancora una volta «sì» all'appello, il nostro affettuoso ringraziamento; una viva lode a quanti prestarono la loro disinteressata opera nella riuscita di queste patriottiche dimostrazioni.

Una rettifica a proposito della bicicletta rubata

Il sig. Toso Agostino negoziante, residente a Tarcento, dichiara di non aver trattato l'acquisto della bicicletta, che risultò poi rubata, col sig. Sfiligoi Antonio, autentico ladro. La bicicletta invece gli venne offerta dal noto «chauffeur» tarcentino G. B. Paiero, al quale si era presentato il ladro e che quest'ultimo aveva conosciuto al tempo dell'invasione. Ed è vero pure che il Paiero, pur conoscendo l'individuo, non sapeva il mestiere dallo stesso esercitato, nè che la bicicletta fosse rubata.

Tanto per la verità e perchè non ne vada di mezzo la reputazione dei due concittadini, che sono persone stimate e benvolute.

Cronaca Cividalese

Ringraziamenti del Podestà

Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, che personalmente ha organizzato le manifestazioni di omaggio ai Caduti e le accoglienze a S. A. R. il Principe Umberto, ha rivolto speciali lettere di ringraziamento a tutte le autorità politiche, civili e militari, a S. E. l'Arcivescovo che benedisse il Monumento, all'on. Manaresi oratore ufficiale, alle associazioni dei Combattenti, Mutilati e Alpini per il loro intervento e rivolse uno speciale elogio alle guardie municipali per il delicato servizio prestato.

Leva Fascista Femminile

Il Direttorio del Fascio Femminile invita tutte le fasciste ad intervenire alla cerimonia della Leva Fascista Femminile che si svolgerà domenica 28 corrente, alle ore 10, nella sala della Casa del Littorio.

Adesioni all'O. N. Balilla

Nella prima quindicina di aprile sono pervenute alla Presidenza del Comitato Comunale per l'O. N. B. le adesioni dei seguenti signori: dott. Giuseppe Mulloni, podestà; ing. Giovanni Carbonaro; avv. Agostino Falcschini; Luigi Carbonaro; Mario Deganutti; rag. Antonio Persoglia; Francesco Vuga; geom. cav. Giuseppe Rossi.

Nel mentre ci compiaciamo che il numero dei soci vada continuamente aumentando, siamo dolenti nel constatare che alcune persone, gentilmente richieste (e queste tra le più abbienti di Cividale) non hanno creduto per ora dare il loro modesto contributo all'Istituzione che dal Duce è considerata la «pupilla del Regime».

All'Istituto Fascista di Cultura

Lunedì 29 corr., alle ore 20.45, il prof. comm. padre Raffaello Stiattesi parlerà all'Istituto Fascista di Cultura su Leonardo da Vinci. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Dato il nome dell'oratore e l'interessante tema, il pubblico accorrerà certamente.

L'omaggio delle Società Operaie al Principe Ereditario

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, ringrazia le Società consorelle, che aderendo al suo invito, sono intervenute alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti rendendo anche più significativo l'omaggio a S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

Fra le associazioni presenti furono notati i vessilli della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione di Udine, della Società Operaia di M. S. degli Artigiani di Gorizia e delle Società Operaie di Gemona; Mortegliano; Osoppo; Orsaria; Moggio Udinese; Resiutta; Pavia di Udine; Tolmezzo; Codroipo e Torreano.

Beneficenza

I coniugi Moschioni, in occasione del 25.o del loro matrimonio, hanno fatto pervenire, gentili offerte di L. 25 ciascuna alla presidenza del Comitato Comunale per ... all'U. G. S. C.

S. PIETRO AL NATISONE

La festa degli Alpini ad Azzida alla presenza dell'on. Manaresi

Per vivo interessamento dei signori Aldo Banchig e Giuseppe Jussig fu Valentino, in Azzida, si è costituito — è noto — un gruppo dell'Associazione Naz. Alpini. E' il primo della fedelissima Slavia Italiana, che conta già una quarantina di soci e nel pomeriggio di lunedì 22 corr., procedette alla solenne benedizione del gagliardetto alla presenza dell'on. Manaresi.

Il paese era tutto imbandierato e le autorità intervenute vennero accolte cortesemente dal presidente del gruppo sig. Aldo Banchig e dal sig. Gius. Jussig e presero posto sull'apposito palco.

Notammo: l'on. Manaresi; il dott. Mulloni podestà di Cividale; il dottor Franchi in rappresentanza del Podestà di San Pietro; la madrina signora Teresina Pussini vedova di guerra; il rev. don Antonio Clemencig; il cappellano locale don Guion; parecchi ufficiali degli Alpini e della Milizia.

La piazza era gremita di popolo e di rappresentanze. Numerosi erano gli ex alpini e gli ex combattenti di Cividale con gagliardetto e bandiera. La festa fu allietata dalla fanfara del Battaglione Alpini «Cividale», e da quelle di Vernasso e di Corno di Rosazzo.

In rappresentanza del Podestà assente prese per primo la parola il dott. Franchi, porgendo alle autorità il benvenuto del Comune e un saluto augurale al nuovo gruppo. La benedizione fu impartita dall'ex alpino e combattente, don Dracogna, il quale pronunziò sentite ed appropriate parole. La madrina consegnò quindi il gagliardetto consacrato al l'alfiere sig. Giovanni Zufferli. Pronunziò belle parole anche il rev. don Antonio Clemencig.

Prese in seguito la parola l'on. Manaresi. Egli, tra il più vivo entusiasmo, esaltò il valore e l'abnegazione dei forti alpini che tante prove di eroismo diedero nella grande guerra. Il discorso fu salutato da interminabili applausi.

Infine ringraziò tutti il sig. Aldo Banchig e la festa si chiuse con un rinfresco.

POVOLETTO

Solenni onoranze alla salma di un invalido di guerra

(Rit.) Nelle prime ore di sabato scorso decedeva nella frazione di Savorgnano del Torre, l'invalido di guerra Attilio Sara, di Giuseppe di anni 30.

Il povero giovane, fratello di altri due Caduti per la Patria, per dieci anni sopportò le sofferenze della malattia contratta in guerra. Si mantenne però sempre sereno di animo, essendo presago della sua fine. Era da tutti benvoluto in modo che la sua fine ha suscitato in tutta la popolazione del Comune e maggiormente in quella di Savorgnano, il più largo rimpianto.

I funerali si sono svolti in forma solenne. Oltre ai congiunti, seguivano la salma avvolta nel tricolore, le rappresentanze con bandiera del Comune, dei Combattenti di Savorgnano, dei paesi vicini, del P. N. F., degli Alpini ed un corteo interminabile di popolo.

Al Cimitero portarono il loro saluto alla lagrimata salma il dott. Sartorelli per il Fascio di Combattimento, il sig. Po Candotti per il Comune, il sig. Po Grisgani, infine il sig. Libero Zigiotti amico del defunto e della famiglia.

Ai congiunti tutti profonde condoglianze.

NIMIS

Vittima d' una disgrazia nell'Argentina

E' giunta la triste nuova che il giovane compaesano Giorgio Toffoletti di Evangelista, emigrato in America, è rimasto vittima a Tucuman (Repubblica Argentina), di un fatale incidente.

Due suoi compagni, mentre maneggiavano una rivoltella, lasciavano partire un colpo che lo feriva mortalmente. Lo infelice spirava poco dopo, fra lo strazio dei suoi genitori, al cui dolore si associa tutto il paese.

TRICESIMO

Ballo

Domani 28 corr. nella sala del teatro Moderno avrà luogo la seconda festa danzante della stagione. Oltre all'ottima Jazz la cittadinanza troverà sorprese gustosissime che renderanno più lieta la festa.

Lezioni sul motore a scoppio

In seguito a richiesta di questo Circolo per l'istruzione agraria e popolare, l'on. Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine ha messo a disposizione uno dei suoi esperti, il sig. Savoia, per un ciclo di lezioni, da tenersi a Tricesimo sul funzionamento del motore a scoppio e delle sue applicazioni nei mezzi di trasporto (automobili trattrici, motoaratrici, ecc.).

Questo corso speciale si svolgerà in dieci lezioni che saranno impartite *gratuitamente* nella sala del Municipio ogni sera dalle ore 19.30 alle 20.30 cominciando dal 1 maggio prossimo.

Le iscrizioni al corso si riceveranno domenica prossima 28 corr. alle ore 11 nella Sala del Municipio dove avrà luogo la seduta conferenza sul tema: «Gli elementi della fertilità - I concimi complessi». Oratore il dott. Felice Cojazzi.

SACILE

I funebri del magg. Dal Bò

La mattina del 23 corr. cessava di vivere nell'ospedale militare di Padova il maggiore del 7.o Reggimento Alpini in servizio permanente, cav. Eugenio Dal Bò, decorato con tre medaglie al valore, figlio del fu dottor Emilio Dal Bò già direttore, per due periodi di tempo, della cessata Scuola Normale.

La salma, da Padova, giunse qui in auto ieri mattina, riposando le spoglie del padre in questo Cimitero, e risiedendo fra noi la desolata madre. Nel pomeriggio a pianterreno dell'abitazione di Via San Martino e Solferino, la bara era adagiata su apposito sostegno, avvolta nel tricolore con un cuscinetto recante le decorazioni, fra cui tre medaglie al valore che il compianto ufficiale si meritò nell'ultima guerra.

Per espresso desiderio del defunto non furono inviati ceri nè fiori, e i funebri seguirono in forma civile.

Fiancheggiava il feretro un drappello di carabinieri in alta tenuta al comando del maresciallo Pisani. Seguivano il feretro il comandante del 7.o Alpini cav. Vecchiarelli e poscia parecchi ufficiali. Il Podestà cav. Zancanaro il tenente dei carabinieri sig. Cantelli.

Vedemmo poi una rappresentanza di ex Combattenti con bandiera e una rappresentanza della Delegazione Mandamentale Fascista Esercenti con vessillo, uno stuolo di signore in gramaglie e di cittadini, tra i quali i capi istituto delle Scuole elementari, e parecchi insegnanti. Chiudeva il corteo un picchetto armato al comando di un ufficiale.

Al Cimitero, il colonn. Vecchiarelli pronunciò un commosso discorso.

Alla vecchia madre dell'Estinto, straziata dal dolore, le più sentite condoglianze.

OSOPPO

Comando Coorte Balilla

Veniamo informato che il sig. Ottavio Valerio, comandante della Centuria di Osoppo è stato nominato Comandante della Coorte dei Balilla dei Comuni di Trasaghis, Osoppo e Venzone. Ci congratuliamo col sig. Valerio, che ha dato l'opera sua fin dall'istituzione dei Balilla, per la nuova meritata designazione, augurando sviluppo e progresso alla costituenda Coorte.

Sposi

Il 25 corr. si sono giurati fede di sposi il sig. Romano Cividino e la signorina Maddalena De Simon fu Giovanni. — Auguri alla felice coppia.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

CRONACA PORDENONESE

In materia di penalità sulle denuncie di successione

L'art. 2 del R. D. Legge 17 ottobre 1922, N. 1363 stabilisce quanto segue:

«La decorrenza del termine per le denuncie di successione dei beni immobili situati nei comuni già invasi dal nemico, nei quali siasi verificata per causa di guerra comune la soppressione, alterazione o riduzione dei registri o libri censuari o di mappe catastali, sarà fissata con decreto del Ministero delle Finanze dopochè gli uffici censuari e catastali saranno stati riordinati».

Sottoposto al Ministero delle Finanze il quesito se la esenzione delle sopratasse per omessa denuncia o per tardivo pagamento debba sempre applicarsi a favore di coloro che appartengono ai Comuni già invasi ove si verificò durante l'invasione la soppressione, l'alterazione o riduzione dei libri censuari o delle mappe, così risponde con nota 6 marzo 1919 N. 90165 della Direzione Centrale delle Tasse sugli Affari:

«L'articolo 2 (2.o comma) del R. D. L. 17 ottobre 1922 N. 1363 non è stato abrogato e non essendo ancora stati pubblicati i Decreti Ministeriali di cui è cenno nell'articolo stesso, non possono applicarsi per la omessa denuncia d'immobili situati in Comuni in cui sia avvenuta per fatti di guerra la distruzione o alterazione dei registri e mappe catastali, le sopratasse di omessa denuncia e quella correlativa di tardivo pagamento.

«Per quanto riguarda l'applicabilità del succitato Decreto nei rapporti delle sopratasse di registro, si fa esplicito riferimento al testo dell'articolo».

La risposta dell'On. Ministero risolve il quesito in favore dei contribuenti, determinando la esenzione dalle sopratasse per quel Comune ove siasi verificato, anche semplicemente, la riduzione dei registri o delle mappe, senza esigere che la distruzione debba essere totale. A tenore della risposta ministeriale, per ottenere la predetta esenzione, non è necessario che ogni singola partita sia stata o meno distrutta, ma basta semplicemente che i registri del Comune al quale la partita si riferisce, siano stati soppressi, alterati o ridotti.

Per norma degli interessati, i Comuni ed annessi censuari dipendenti dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Pordenone che hanno diritto all'esenzione di cui sopra, perchè subirono la distruzione parziale del Catasto, sono i seguenti: Azzano (Tiezzo) — Pordenone (Rorai e Torre) — Cordenons, Fiume Veneto (Bannia e Cimpello) — Aviano (Glais) — Montereale (S. Leonardo) — Fontanafredda (Vigonovo) — Pasiano (Cecchini e Rivarotta) — Prata (Ghirano) — Porcia, Roveredo, Zoppola (Castions e Cusano) — Vallenoncello (Villanova) — S. Quirino (Sedrano e S. Foca).

***

Il buon successo degli Avanguardisti

Dalle classifiche giunte da Roma, abbiamo notato che la squadra avanguardista di Pordenone, al concorso «Dux» è riuscita a piazzarsi in un modo veramente encomiabile.

Benchè il posto occupato non sia dei primissimi pure i nostri avanguardisti hanno saputo, mercè la loro preparazione solida e seria, sorpassare squadre ben più quotate, come ad esempio quella di Udine.

E di ciò va data lode specialmente oltre che ai bravi giovani anche gli istruttori Poletto e Puppin nonchè al segretario Politico cav. de. Valenzuela che si prodigarono in mille modi perchè la manifestazione e l'esibizione della squadra riuscissero degnamente.

La festa di San Marco

Quest'anno la festa di S. Marco che raccoglieva sulle pianure della Comina numerose brigate allegre a consumare la tradizionale frittata è stata guastata dall'inclemenza del tempo.

Non sono mancati però coloro che, infischiandosene della pioggia, hanno voluto fare la solita passeggiata e recarsi a mangiare il cibo di rito in qualche osteria dei sobborghi.

CORDENONS

La Filodrammatica del Dopolavoro

Per la terza volta la filodrammatica del Dopolavoro si è presentata al teatro di Cordenons con tre commedie in un atto: «Ne e cicisbei» di A. Guglielminetti, «La Patente» di Pirandello e «Commedia senza fine» di G. Serva, zelante direttore della filodrammatica.

Speciale successo ha riportato la prima commedia anche per la buona interpretazione degli attori fra i quali citeremo il sig. Giorgio Costantini, la signorina Boccolo la signorina Macedonio e il sig. Passador.

POCENIA

La morte di una vecchia per caduta dalle scale

Ieri mattina nella propria abitazione venne trovata cadavere, certa Felicita Cudini fu Francesco d'anni 80.

La Cudini viveva tutta sola. Pare che scendendo le scale durante la notte, sia scivolata da un gradino. Cadendo giù ruzzoloni si fracassò il cranio e morì subito dopo.

La triste scoperta venne fatta dalla giovane Ida Pistrin di Giacomo d'anni 28, che come di consueto, ogni mattina si recava a portarle da mangiare.

VALVASONE

Muore in seguito ad avvelenamento da morfina

Da una quindicina di giorni aveva fatto ritorno a Postoncicco suo paese natale, certa Arpalice Truant di Giuseppe di anni 30, la quale da parecchi anni era stata infermiera in un ospedale di Trieste.

Ieri l'altro mattina, verso le 5, la madre della Truant si recava in camera per svegliarla ma la trovò che dormiva profondamente. Ritornata dopo mezz'ora e quindi altre volte ancora vide che dormiva sempre ed allora corse dal medico. Il dott. Mario Solito subito accorso, constatò che la infelice era in uno stato di sopore determinato da avvelenamento da morfina.

Purtroppo non riuscì a svegliarla, e la Truant nel pomeriggio moriva.

Si esclude trattarsi di suicidio. Nella camera della infelice furono trovate molte fialette di medicinali.

SPILIMBERGO

Funebri Mongiat

(26) Ieri alle ore quindici si sono svolti in forma solenne i funebri del compianto commerciante Giacomo Mongiat deceduto all'età di 75 anni, dopo lunga e penosa malattia. Alla mesta cerimonia ha preso parte un'imponente folla di cittadini; per ordine della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, i negozi sono stati chiusi in segno di lutto. Moltissimi vennero appostamente dalla circonvicina montagna e dalle contermini zone di Maniago e Pordenone, ove l'Estinto godeva larga estimazione e numerose amicizie. La valle Tramontina, luogo natio dello Scomparso, era pure largamente rappresentata. Per espresso desiderio dell'Estinto non vi era, ad eccezione di quella della famiglia, alcuna corona nè fiori. I cordoni del carro funebre di I. classe erano retti dai signori cav. Antonio Tamai Direttore della Banca di Spilimbergo Euclide Serena per la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, Cassan Domenico, cav. Sante Mongiat per la popolazione di Chievolis, Angeli Fedele, consocio della Ditta Mongiat e Tonello Sante per i coloni del Defunto. Seguivano la salma i figli Alessandro e Walter ed il genero G. B. De Paoli, già Segretario capo del nostro Comune. Venivano quindi numerosissime signore e signorine in gramaglie ed un'interminabile teoria di cittadini. Il mesto corteo per via Indipendenza ha raggiunto il Duomo, dove si sono svolte le solenni esequie di suffragio. Dopodichè la salma è stata portata all'estrema dimora. — Rinnoviamo ai famigliari tutti l'espressione delle nostre più sentite condoglianze.

In morte di Giovanni Picco

Per onorare la scomparsa di Giovanni Picco il Consiglio d'Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Mandamentale di Spilimbergo, del quale l'Estinto era apprezzato membro, sono state elargite alla Congregazione di Carità di Pinzano al Tagliamento lire 150.

La morte di un benemerito funzionario

Tra il cordoglio dei famigliari e dei parenti si è spento ieri sera alle ore 18, dopo lunghissima malattia serenamente sopportata il sig. Giov. Filippi Ufficiale Postale di I. classe, da un anno circa in quiescenza. Nato nel 1864 a Pontecorvo (Frosinone) si è arruolato (dopo aver percorso le scuole tecniche) nel R. Esercito dove prestò servizio per diversi anni. Congedatosi, entrava nell'Amministrazione delle R. Poste, percorrendo brillantemente la sua carriera facendosi ovunque notare per il suo spirito di abnegazione e di illuminato senso del dovere. Aveva sposato la concittadina Maria Pielli, e per questo contava larghe amicizie nella nostra città. Passò lunga parte della sua carriera a Pordenone e ad Udine, nella cui Città ultimò il suo servizio. Da circa un anno era venuto a stabilirsi tra noi. Alla moglie, ai figli Francesco e Cesare, ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.

Lunedì

ne «La Patria del Friuli» uscirà il 18.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.